

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A GIANFRANCO GAVIANU (*Bacone e Cartesio. Due paradigmi del moderno*)

Carlo Sini

Il Prof. Gavianu ci ha di nuovo fatto dono della sua complessa elaborazione storico-teoretica di alcuni dei temi che sono emersi nella prima tappa del Seminario di filosofia 2020-21 (e che il 2021 venga presto a liberare tutti noi dall'incubo di questi giorni difficili e per taluni in particolare terribilmente dolorosi).

Come sempre l'orizzonte del discorso di Gavianu spazia in luoghi, tempi, regioni diverse della cultura, con argomenti complessi e problematici, ma sempre anche con qualche tocco molto originale e seducente, come per esempio qui il discorso di Robespierre.

In particolare sono grato a Gavianu di avere ricordato la Scuola di Francoforte: un riferimento non solo appropriato, ma anche indispensabile per alcuni tratti del cammino che ho cominciato a delineare; non avrò tempo, temo, di farmene direttamente carico e approfittare del contributo di Gavianu e delle sue indicazioni, che associo senz'altro al cammino comune, nello spirito profondo degli intenti di formazione e di autoformazione che pratichiamo a Mechrí.

Poi ognuno si avvicini al testo, così ricco, da sé, con una attenzione particolare (suggerirei) all'emergere del tema di un nuovo inizio, e all'invito (che ricorda Rousseau e i suoi paradossi) di ripartire da zero, unitamente alla cura attenta dei rilievi altamente problematici finali, nei quali Gavianu, interrogandosi in modo autenticamente filosofico, ricorda l'estrema, e per certi versi oscura, complessità dei *dintorni* che tutti noi, in questo nostro presente, frequentiamo.

(5 novembre 2020)